

## **Gesù consegnato e condannato**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla. La condanna a morte per crocifissione avrebbe dovuto soddisfare le loro passioni ed essere la risposta al grido: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" (Mc 15, 13-14 ecc.). Il pretore romano pensò di sottrarsi alla sentenza lavandosi le mani, come si era disimpegnato prima dalle parole del Cristo che aveva identificato il suo regno con la verità, con la testimonianza alla verità (Gv 18, 38). Nell'uno e nell'altro caso Pilato cercava di conservare l'indipendenza, di restare in qualche modo "in disparte". Ma erano solo apparenze. La Croce alla quale fu condannato Gesù di Nazaret (Gv 19, 16), come pure la sua verità del regno (Gv 18, 36-37), dovevano toccare la profondità dell'anima del pretore romano. Questa fu ed è una realtà di fronte alla quale non si può restare in disparte o al margine. Il fatto che Gesù, Figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo. Noi ci troviamo di fronte a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani..***

***SANTA MADRE, DEH, VOI FATE, CHE LE PIAGHE DEL  
SIGNORE, SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.***

## **Gesù è rivelazione di Dio**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

**«Sei tu il Figlio di Dio?». “io lo sono!”. La risposta di Gesù è una rivelazione, una professione solenne della sua divinità. Per la bibbia “io sono” è il nome di Dio. Gesù sente l’aria che tira in quel tribunale, respira l’ostilità, l’incomprensione, il giudizio di condanna già emesso, eppure non si sottrae alla necessità di testimoniare la verità. Forte è per noi la tentazione di rassegnarci, di lasciarci condurre dalla mentalità dominante, di nasconderci. “A che servirebbe la mia parola?” Ci risponde un’ebrea, prima di essere uccisa in un lager: «Ad ogni nuovo orrore o crimine dobbiamo opporre un frammento di verità e di bontà: soffrire ma non soccombere». e Gesù viene condannato da un giudice indeciso tra la verità e la convenienza politica, da un Sinedrio ancorato ad una visione di Dio chiusa nei confini della Legge, da una folla fluttuante: ieri “Osanna”, oggi “Crocifiggilo”. Con questa condanna Gesù subisce un’ingiustizia che disonora il mondo: l’innocente condannato dall’uomo colpevole. Lungo i secoli si riconoscono in Lui le vittime innocenti di tribunali corrotti, di ideologie totalitarie, di estremismi religiosi, di criminalità organizzate: una folta schiera di martiri della verità e della fede.**

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*

## **Gesù cade per salvare i caduti**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***Gesù cade sotto il peso della croce e del nostro peccato. Anche oggi cade sotto il peso del dolore del mondo e del suo peccato. il dolore dei bambini rapiti, maltrattati, dei bambini non nati; il dolore dei vecchi, umiliati dalla solitudine; dei disoccupati privati della dignità del lavoro; dei profughi raminghi per il mondo... un mare di dolore! e un mare di peccato: il progetto di mutare l'umanità cambiando la stessa grammatica della vita, di cancellare la famiglia, culla della vita e dell'amore, di separare l'umanità in due stanze: ricchi e poveri, potenti e oppressi, vincitori e vinti, senza una porta di comunicazione. Gesù scende all'interno della nostra negazione, Via Crucis nell'abisso del nostro dolore, ci solleva e ci rimette in piedi. egli non ci salva dall'alto ma dalla terra, dal livello della nostra miserevole condizione. La nostra vita è formata da due fili perfettamente intrecciati: il nostro peccato e l'amore di Dio che ci salva. Cadute e divini interventi, senza fine***

***SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.***

## **Gesù incontra le donne**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***Le donne di Gerusalemme, le piangenti di Sion, fanno lamenti su Gesù, condannato a morte. il canto della pietà, opposto al “crucifige” della folla. Ma Gesù dà alle donne un compito: «non su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli, piangete». egli affida alle donne il dono delle lacrime, come preghiera d’intercessione per i figli. ed affida l’uomo alla donna, alla sua pietà, al suo spirito materno, alla sua sensibilità, alla sua custodia. Lo stesso fa la Chiesa. Dal messaggio del Concilio Vaticano II: «voi donne avete sempre in retaggio la cura del focolare, l’amore alla vita, il senso delle culle. Siete presenti al mistero della vita che comincia. Consolate nel momento della morte. riconciliate gli uomini con la vita. vegliate sull’avvenire della nostra specie. Fate penetrare lo spirito del vangelo nelle istituzioni, nelle scuole, nelle case, nella vita d’ogni uomo. A voi è affidata la vita, a voi spetta salvare la pace». Che l’uomo rispetti la sacralità della donna: la sua vita, il suo corpo, la sua anima. Che l’uomo non uccida il suo angelo!***

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*

## **Gesù è aiutato dal cireneo**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***Un uomo di campagna che passava a caso sulla scena del Calvario aiuta Gesù a portare la croce. Felice scambio tra Dio e l'uomo. Questi è sollevato sullo stesso piano di Dio, elevato a suo collaboratore, creatore con Dio che crea, redentore con Dio che salva. Due mani che s'incontrano, si toccano lavorano insieme: Dio e l'uomo nel giudizio universale di Michelangelo. Felice scambio tra il mondo e la Chiesa. Dalla Gaudium et Spes: «il popolo di Dio e l'umanità entro la quale è inserito si rendono reciproco servizio così che la missione della Chiesa si mostra di natura religiosa e per ciò stesso profondamente umana». Gesù è aiutato dal Cireneo nella fedeltà al vangelo e nello svolgimento della sua missione di salvare la persona umana e edificare l'umana società, la Chiesa assume il ruolo di buona Samaritana e di Cireneo della storia.***

***SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.***

## **Gesù spogliato**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***Gesù viene spogliato della veste, ma nessuno può rubargli il pudore e la dignità. La sua umiliazione è accusa di tutte le umiliazioni della persona umana, mercificata, violentata, spogliata dei suoi diritti fondamentali. Gesù si spoglia di se stesso, della sua volontà e nudo si consegna ai suoi crocifissori. Guardiamo la scena della croce: da una parte gli increduli, dall'altra i credenti, in mezzo la croce. Sembra l'anticipazione del giudizio universale. La meraviglia incredula: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso". Una grande tentazione, eco di quelle del deserto. Un messianismo vincente, senza croce, che vuole risolvere, anche oggi, le grandi questioni politiche, religiose, economiche dell'umanità senza Dio e senza croce. e invece semina ingiustizie, provoca tragedie di popoli interi, crea persecuzioni e vittime. Gesù sceglie di perdere per amore: perdendo se stesso, salva tutti noi.***

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,  
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*